



## *le nostre grandi parole*

### 75. Preghiera

**La preghiera, si dice, è l'anima della vita di fede.** E certamente tale è se la si comprende come l'esperienza fondamentale che costituisce la relazione "religiosa" o, più precisamente, la relazione credente: essa infatti è espressione del "legame" fondamentale tra Dio e l'essere umano.

Tuttavia, proprio questa duplicità (e disparità!) dei "partner" coinvolti nel pregare ne determina anche la diversità di prospettiva e la diversità di comprensione. Da una parte sta Dio, nella sua trascendenza, onniscienza, onnipotenza; dall'altra c'è l'essere umano, nella sua dimensione terrena fatta di limite e fragilità, di bisogno e di peccato.

Da questa disparità dipendono anche i **differenti approcci "teologici" alla preghiera**, che in sostanza sono riconducibili a due: un approccio "teocentrico" e un approccio "antropocentrico". E da qui sorgono anche tanti interrogativi: che senso ha pregare? Quali sono le forme migliori (o più corrette) del pregare? Quella personale e intima o quella comunitaria e pubblica? E inoltre, soprattutto: è possibile limitarsi ad una "preghiera di domanda"? Non è essa, forse, troppo espressione di egoismo umano?

**Secondo l'approccio teocentrico** si tende a pensare che il mondo è governato da Dio onnipotente con le "leggi di natura", perciò è Dio, e non le creature, a decidere il corso delle cose nel mondo. In questa prospettiva la preghiera (e soprattutto quella di domanda) appare inutile, se non addirittura contraddittoria: Dio non cambia i suoi piani per il fatto di essere pregato. Nella sua forma più radicale questa concezione teo-

centrica tende a ritenere la pratica della preghiera come ingenua e superflua. Basta rimettere tutto a Dio, poiché Dio non si lascia influenzare. Tale era la conclusione dello stoico.

**L'approccio antropocentrico**, al contrario, non guarda le cose a partire dalla potenza o trascendenza di Dio, ma rivolge lo sguardo per lo più a ciò che la preghiera provoca nel cuore e nella mente della persona che prega. A prescindere dal fatto che la preghiera (in specie quella di domanda) trovi o meno esaudimento, con essa l'uomo esprime se stesso davanti a Dio, dà corso ai suoi pensieri e sentimenti, ad esempio di lode e ringraziamento, ma anche di rabbia, dolore e lamento. E soprattutto esprime la sua dimensione di essere bisognoso, il sentimento di dipendenza, e trova in questo agire consolazione e forza. Dio invocato nelle situazioni umane può donare conforto e gioia. Perciò la preghiera ha effetti benefici.

I due approcci, sinteticamente descritti, non esauriscono la problematica relativa all'esperienza e al significato del pregare. È evidente che oggi, in un contesto secolarizzato, si pone a livello pastorale il problema di una riflessione seria sulla preghiera, al fine anche della riscoperta del suo valore e delle forme più idonee del farne esperienza.

Questo *dossier* intende offrire spunti di riflessione in questa direzione:

1. **Preghiera: come intendere l'atto del pregare?**, di VALERIA BOLDINI. È necessario in primo luogo riflettere sul diverso atteggiamento "generazionale", tra un "prima" e un "adesso", di fronte alla preghiera: alla luce di tale confronto il contributo aiuta a comprendere il senso "evangelico" della preghiera.

2. **I diversi registri di preghiera nei Salmi**, di FLAVIO DALLA VECCHIA. Un'adeguata riflessione sul biblico "Libro dei Salmi" aiuta a prendere coscienza non solo delle diverse forme del pregare nell'esperienza ivi attestata, ma anche dei significati e del nesso tra la preghiera di Gesù e la tradizione da cui egli proviene.

3. **Il senso del pregare**, di MARIO TORCIVIA. La riflessione teologica qui proposta rende ragione dell'obiettivo, ossia: anche oggi, nel nostro mondo post-secolarizzato, l'atto della preghiera, comunitario e personale, continua ad avere un senso che lo rende sempre attuale e necessario.

4. **Preghiera: indicazioni per la predicazione**, di CHINO BISCONTIN. Sottolineata la centralità della preghiera nell'esistenza cristiana, la riflessione offre indicazioni per una predicazione che affronti con scienza e sapienza il problema di una seria formazione cristiana alla preghiera.

5. **Preghiera: breve antologia di testi**, a cura delle BENEDETTINE DEL MONASTERO «MATER ECCLESIAE» di Isola San Giulio (NO). Questa serie di testi, desunti dalla tradizione patristica e spirituale, offre materiale per il linguaggio e i contenuti fondamentali che servono a comprendere l'esperienza del pregare nella storia della chiesa.